

PESCARA: IL TEATRO INCONTRA LA STORIA CON LE "MAROCCHINATE" DI CRISTICCHI E VINCENTI

2 Marzo 2019



PESCARA – Il teatro incontra la storia con uno spettacolo, *“Le Marocchine”* che racconta i terribili giorni successivi allo sfondamento da parte degli Alleati della linea di Montecassino, ultimo baluardo tedesco, durante la Seconda Guerra Mondiale, in programma per domani alle 18, a Pescara, all’Auditorium Petrucci.

Di Simone Cristicchi, direttore artistico del Teatro Stabile d’Abruzzo e Ariele Vincenti, per la regia di Nicola Pistoia.

Come riporta *L’Ansa*, si tratta di uno spettacolo “impegnato”, così presentato dallo stesso Cristicchi: “apparentemente la guerra è finita e l’Italia è libera. Siamo in un paese della Ciociaria, il pastore Angelino racconta la semplice, ma faticosa vita contadina prima della guerra. Vita sconvolta con l’arrivo delle truppe Marocchine, aggregate agli Alleati ai quali viene affidato il compito di entrare nella rocciosa difesa tedesca. Ottemperano il loro compito e come ricompensa ottengono il ‘diritto di preda’ contro la popolazione: 50 ore in cui fanno razzia di tutto quello che trovano: oro, case, vino, bestie, ma soprattutto donne. Migliaia le donne stuprate e uccise nella primavera del ’44, dai soldati marocchini. Tra queste Silvina, la moglie di Angelino”.

“Lo spettacolo ha lo scopo di rispolverare i gravi fatti della Ciociaria del ’44, per non dimenticare le migliaia di donne vittime di quelle violenze. Con l’obiettivo – conclude Cristicchi – che le loro parole diventino le nostre parole, diventino la nostra storia”.

Questi episodi di violenza, frutto della foga dei gommier (le truppe marocchine) vennero denunciati all’epoca anche dal sindaco di Esperia (Frosinone) che affermò che nella sua città 700 donne su un totale di 2 mila e 500 abitanti subirono abusi, e alcune di esse, in seguito a ciò, morirono.

Con l’avanzare degli Alleati lungo la penisola, eventi di questo tipo si verificarono non solo nel Lazio, ma anche in Toscana

Il film *“La ciociara”*, con Sophia Loren che ha vinto un Oscar, un Golden Globe e un David di Donatello, ispirato al romanzo omonimo di Alberto Moravia e diretto da Vittorio De Sica, culmina con la violenza da parte dei gommier sulle protagoniste, madre e figlia adolescente.